



LA SANITA' PUBBLICA E' SOTTO ATTACCO

I Sindacati dei Pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil lanciano la sfida a chi governa la nostra Regione e al Governo nazionale per un nuovo modello di assistenza agli anziani

LA SANITA' NON E' UN COSTO MA UN INVESTIMENTO PER LA SALUTE

Da anni non si investe in risorse economiche e professionali.

In dieci anni i tagli sono stati di 37 miliardi.

Per il 2023 sono previsti solo 2 miliardi di spesa sanitaria in più rispetto al 2022.

LA SANITA' PUBBLICA SI SFALDA ED IL PRIVATO AVANZA

Il diritto alla salute garantito dalla nostra Costituzione è compromesso a causa dell'indifferenza di tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi 30 anni.

In 10 anni è quasi raddoppiato il numero delle strutture sanitarie private (molte lavorano in convenzione ossia offrendo prestazioni rimborsate con denaro pubblico).

Negli ultimi 10 anni, 35 milioni di italiani hanno sostenuto le spese sanitarie di tasca propria con un esborso complessivo di circa 40 miliardi.

LE LISTE DI ATTESA E DIFFICOLTA' NEI PRONTO SOCCORSO

Le liste di attesa restano un problema enorme. 13 milioni di persone in Italia nell'ultimo anno hanno rinunciato a visite e prestazioni nel pubblico. Inoltre sono fuori controllo gli accessi nei pronto soccorso e nei reparti mancano posti letto per chi ha necessità di essere ricoverato, in un contesto in cui la carenza di medici ed infermieri viene sopperita dall'ingaggio di gettonisti.

LE CARENZE DELLA SANITA' PUBBLICA

Nel prossimo decennio è prevista una carenza di 16.000 medici di base con la prospettiva che almeno un terzo dei residente in Italia non potrà avvalersi del medico di famiglia e di un servizio sanitario pubblico adeguato causa carenza di personale.

GRAVE E NON PIU' ACCETTABILE LA CARENZA DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Rivendichiamo un modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale che investa su una sanità più vicina alle persone e garantisca il rispetto dei livelli di assistenza. Occorre favorire la continuità delle cure, anche domiciliar, per coloro che vivono in condizioni di cronicità, fragilità o disabilità anche attraverso l'integrazione tra il servizio sociale e quello sanitario.



"... quando tutta sarà privato saremo privati di tutto ..."

I POSTI IN CONVENZIONE VENGANO DAVVERO FINANZIATI E NON RESTINO SULLA CARTA. VOGLIAMO CHE TUTTI I 15MILA POSTI IN CONVENZIONE SIANO REALMENTE OCCUPATI

L'AUMENTO DELLA DOTAZIONE DEL FONDO PER FINANZIARE I POSTI LETTO IN CONVENZIONE. CON L'AUMENTO DELLE RETTE (ADEGUATE ALL'ISTAT) SE I SOLDI RESTANO GLI STESSI DIMINUISCONO I POSTI LETTO IN CONVENZIONE

I VOUCHER (SCELTA SOCIALE) NON SONO UNA SOLUZIONE:
1-SONO TEMPORANEI
2-SONO PRESI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO MENTRE SERVE UN IMPEGNO SANITARIO FORTE PER SOSTENERE LE RSA
3-SONO UN CONTRIBUTO E NON UN DIRITTO

VA CAMBIATO IL MODELLO DI ASSISTENZA. PER FARLO OCCORRE CONSIDERARE IL FORTE VALORE SANITARIO E INVESTIRE RISORSE STRUTTURALI SIGNIFICATIVE PER GARANTIRE IL SISTEMA.

OCCORRE INVESTIRE SULL'ASSISTENZA DOMICILIARE CHE AD OGGI IN PIEMONTE COPRE IL 3% DEL FABBISOGNO.

VINCOLARE I FONDI STANZIATI AD INIZIO ANNO PER I POSTI IN CONVENZIONE UTILIZZANDOLI QUINDI ESCLUSIVAMENTE PER TALE FINALITA'